

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
2019-2021**

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

INDICE DEL P.T.P.C.

1. PREMESSA	4
2. LA SOCIETA' E LA SUA ORGANIZZAZIONE.....	5
3. OBIETTIVI STRATEGICI E PROGRAMMA TRIENNALE	9
4. REDAZIONE E CONTENUTO DEL P.T.P.C.	10
5. LE FIGURE INTERESSATE DAL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	11
6. IDENTIFICAZIONE delle AREE a RISCHIO CORRUZIONE	14
7. PRINCIPI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO.....	16
8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE E PROGRAMMA DELLE MISURE RISCHIO	18
9. ROTAZIONE.....	22
10. FLUSSI INFORMATIVI	22
11. PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE.....	22
12. AGGIORNAMENTO DEL PIANO	23
13. SISTEMA DISCIPLINARE	23
14. INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' PER POSIZIONI DIRIGENZIALI	24
15. VERIFICHE IN MERITO ALLA SUSSISTENZA DI EVENTUALI PRECEDENTI PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI E/O DEI SOGGETTI CUI CONFERIRE INCARICHI	25
16. CRONOPROGRAMMA	26
TRASPARENZA	277
1. INTRODUZIONE	27
2. L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'	28
3. IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E I REFERENTI PER LA TRASPARENZA.....	29
4. LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS.....	30

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

5. I DOCUMENTI, I DATI E LE INFORMAZIONI DA PUBBLICARE	30
6. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA.....	366
7. L'ACCESSO CIVICO	36
8. L'AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA.....	37
Allegato 1 – Piano Prevenzione della Corruzione - Identificazione e Valutazione del Rischio Corruzione	388

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

1. PREMESSA

Sulla spinta di sollecitazioni di natura sovranazionale e comunitaria, con la **I. 190/2012**, recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione», il Legislatore nazionale ha introdotto nell'ambito del nostro ordinamento **una specifica normativa intesa a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto della corruzione** all'interno della Pubblica Amministrazione e delle società controllate o partecipate da Enti pubblici.

Il sistema di prevenzione delineato prevede, a livello nazionale, l'istituzione di un **Piano Nazionale Anticorruzione**.

Approvato per la prima volta in data 11.9.2013, il PNA rappresenta lo strumento attraverso il quale sono individuate le **strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione** nella PA in generale.

Ai sensi del c. 2 bis dell'art.1 della l. 190/2012 (introdotto dall'art. 41 d.lgs. 97/2016): *“Esso costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 c. 2 d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231”*

Il concetto di corruzione preso a riferimento dal Piano Nazionale Anticorruzione ha un'**accezione ampia**, comprendendo tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati; include quindi anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un **malfunzionamento dell'amministrazione** a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa.

E' sulla base di tale interpretazione del concetto di corruzione, che sono state individuate le misure di prevenzione ritenute più idonee per La Dolomiti Ambiente S.p.a..

Queste ultime sono state incluse in questo documento “unitario”, denominato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ancorché risultino essere misure importanti anche del Modello di

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

organizzazione, gestione e controllo della Società, adottato da ultimo nella versione n. 3/2018 e come tali risultano essere richiamate in diverse Parti Speciali del MOD.231 (es. in relazione alla Parte speciale A relativa ai reati contro la P.A., ma anche in relazione alla Parte speciale E relativa ai reati ambientali)

Si è tuttavia preferito richiamare nel presente documento tutte le misure di prevenzione della corruzione già individuate nel Modello che non fondere il PTPC nel Modello di organizzazione, gestione e controllo, posto che a tali documenti sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti (*cfr. pg. 13 delibera n. 831 del 3.8.2016*).

2. LA SOCIETÀ' E LA SUA ORGANIZZAZIONE

2.1. La Società

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A., controllata all'84,79% dalla Provincia di Belluno, è una società a prevalente capitale pubblico che opera nel settore ambientale della gestione di rifiuti.

Nella Provincia di Belluno, suddivisa in 62 Comuni raggruppati in 9 Comunità Montane, con un totale di 206.668 abitanti, la gestione dei rifiuti è demandata per lo più alle comunità Montane che ricevono delega dai Comuni per l'organizzazione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani in zone contigue e con simili caratteristiche urbane e geo-morfologiche.

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A., nata inizialmente per fornire servizi di consulenza in tema di rifiuti, corsi di educazione ambientale e per coordinare campagne informative, dal 2000 si occupa della gestione dell'impianto di trattamento RSU e FORSU del Comune di Santa Giustina (BL) e dal 2003, della discarica per rifiuti non pericolosi in località Prà de Anta di Ponte nelle Alpi (BL), oggi esaurita. La Società svolge quindi sostanzialmente le seguenti attività:

- **di trattamento rifiuti;** all'impianto aziendale di trattamento sono destinati (i) rifiuti che residuano dalle attività di raccolta differenziata urbana (ii) rifiuti di matrice organica;
- **di recupero di biogas da matrice organica;**
- **gestione della discarica (esaurita)** di rifiuti non pericolosi;
- **distribuzione di compost di qualità (non certificato)** a titolo gratuito ai soggetti che ne fanno richiesta.

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

La Società attualmente impiega quindici dipendenti, di cui nove attivi presso l'impianto di trattamento; i rimanenti operano in qualità di impiegati amministrativi o personale tecnico.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto:

*“La Società ha per oggetto le seguenti attività: 4.1 rifiuti urbani e speciali. * la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti di trattamento e stoccaggio; * l'organizzazione del servizio di raccolta e smaltimento (d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.; * commercializzazione, produzione di beni ed energia derivanti da trattamento e smaltimento; * raccolta, trasporto rifiuti urbani e speciali; * raccolta, trasporto e trattamento rifiuti derivanti da raccolta differenziata. 4.2. informazione, formazione e consulenza in materia ambientale. 4.3. La società potrà svolgere attività di prestazioni di servizi volti alla realizzazione di studi e progettazioni che richiedano speciali competenze tecniche e scientifiche nel settore della tutela dell'ambiente. 4.4. Ciclo delle acque progettazione, realizzazione, gestione ivi compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di trattamento reflui civili ed industriali, comprese le connesse reti di adduzione. L'organizzazione del servizio di smaltimento di fanghi, ivi compresa la valorizzazione energetica ed il commercio di materiali derivati. 4.5. La Società potrà compiere tutte le operazioni ritenute necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale e a tal fine potrà quindi, a titolo esemplificativo: compiere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali, finanziarie e di vendita di servizi, comunque collegate all'oggetto sociale, prestare garanzie reali o personali, anche a favore di terzi”.*

2.2. Contesto esterno

Settore di operatività. Il settore della gestione dei rifiuti si presenta, rispetto ad altri ambiti di attività in cui è coinvolta la pubblica amministrazione, caratterizzato da particolare complessità normativa e organizzativa in conseguenza della varietà dei livelli istituzionali coinvolti e della intrinseca difficoltà tecnica della disciplina giuridica.

Un'inadeguata gestione si traduce in un disservizio immediatamente percepibile, con conseguenze indesiderate sulla qualità della vita e sulla salute dei cittadini. Nel tempo si è, inoltre, creata una

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

forte preoccupazione sui rischi ambientali e sanitari correlati con la gestione dei rifiuti e una generale diffidenza verso l'adeguatezza e il rispetto degli standard previsti per gli impianti¹.

Ambito territoriale. La Società ha le proprie sedi e svolge la propria attività esclusivamente nella Provincia di Belluno, territorio caratterizzato da una bassissima presenza di criminalità organizzata e di infiltrazioni di stampo mafioso. Come precisato nella Relazione sull'attività delle forze di polizia sullo stato dell'Ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata presentata al Parlamento dal Ministero dell'Interno e trasmessa alla Presidenza il 15.1.2018: *“La provincia bellunese non presenta elementi di criticità sotto il profilo dell'incidenza criminale”, “Tuttavia, le località turistiche presenti nel Cadore e Cortina d'Ampezzo, che richiamano un grande numero di facoltosi vacanzieri, risultano particolarmente appetibili per le organizzazioni criminali ai fini del reimpiego di denaro proveniente da traffici illeciti. Pregresse indagini hanno, infatti, documentato l'interesse della 'ndrangheta ai settori delle costruzioni edili, della ristorazione e del settore turistico-alberghiero, proprio nelle citate zone e nei territori di confine con il Trentino Alto Adige ed il Friuli Venezia Giulia. Pregresse attività hanno, inoltre, segnalato la presenza, sul territorio, di soggetti affiliati al clan camorristico dei “Sangermano” di Nola (NA), interessati alla gestione dei rifiuti in Campania”* (cfr. pg. 629 della Relazione).

2.3. Contesto interno

La gestione di LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A. è attualmente affidata ad un **Consiglio di Amministrazione**, così composto:

¹ Come precisato da ANAC nella propria delibera n. 1074 del 21.11.2018:

“Il quadro complessivo emerso dalla rilevazione effettuata ha evidenziato diverse criticità ...:

- *il limitato funzionamento degli ATO, ove pure formalmente istituiti. La ricorrente mancata realizzazione dell'assetto di legge influisce anche sulla pianificazione che non può tenere conto degli apporti dal basso degli ATO e dei loro enti di governo;*
- *i tempi lunghi e le difficoltà incontrate nella predisposizione dei Piani regionali di gestione. Alcuni Piani sono molto risalenti nel tempo e non più adeguati;*
- *la presenza di una percentuale ancora elevata di regioni non autosufficienti dal punto di vista degli impianti, con conseguente necessità di operare il trasferimento di rifiuti che la normativa intendeva evitare;*
- *le modalità di affidamento dei servizi, quasi mai rispondenti alle previsioni di legge e i contratti generalmente eccedenti i tempi previsti;*
- *la disomogeneità dei modelli di assetto delle competenze in materia di rilascio di autorizzazioni e la frequente loro frammentazione. Ciò rende gli enti più esposti alle criticità legate all'assenza di competenze tecniche adeguate e alle pressioni provenienti dal territorio;*
- *la difficoltà di dare piena applicazione in tutte le Regioni all'obbligo di redigere il Piano delle ispezioni ambientali e il relativo programma, condivisi tra organo di controllo e l'autorità competente”.*

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

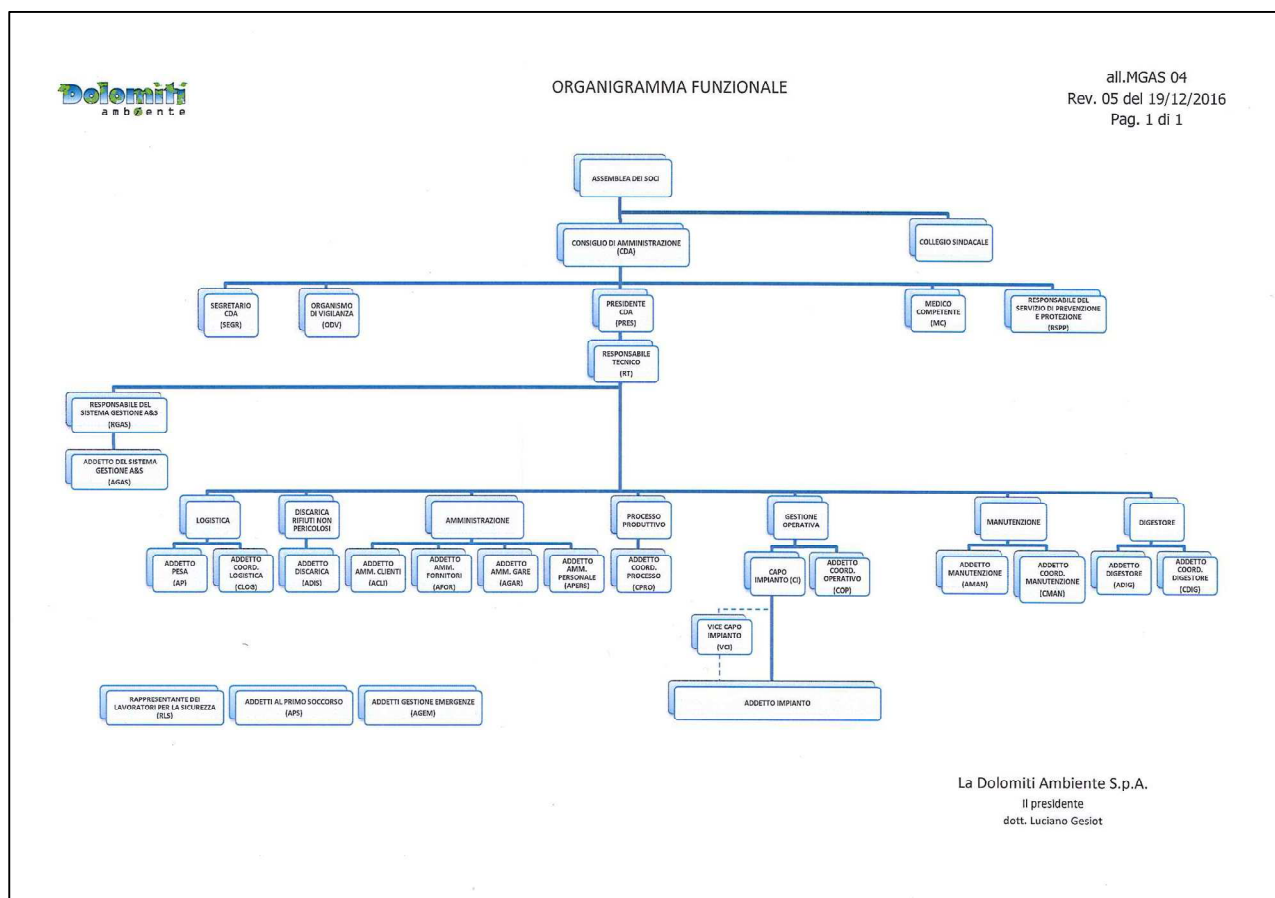
- **Luciano Gesiot**, Presidente del Consiglio di Amministrazione, al quale, con verbale del CdA del 19.05.2016, sono stati attribuiti tutti gli atti di ordinaria amministrazione, nei limiti dello statuto e fino a revoca, con un potere di spesa non superiore a 20.000 euro, che può essere superato *“in caso di interventi urgenti ed impellenti in materia di ambiente e di sicurezza sul lavoro, necessari ad evitare un maggior danno alla società, con necessità di ratifica da parte del Consiglio di amministrazione nella prima riunione successiva all’evento”*;
- **Tiziano De Col**, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, al quale, con verbale del CdA del 19.05.2016 sono stati attribuiti i poteri di ordinaria amministrazione del Presidente, in caso di sua assenza o impedimento;
- **Maria Pedroni**, Consigliere;
- **Tiziana Martire**, Consigliere;
- **Annalisa Dalla Gasperina**, Consigliere.

Ai sensi dell’art. 18 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l’amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il conseguimento dell’oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all’Assemblea degli azionisti.

Ai sensi dell’art. 19 dello Statuto, la **rappresentanza della società** di fronte a qualunque autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi, **nonché la firma sociale, spettano al Presidente** e a coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia conferito procura e nell’ambito dei poteri conferiti.

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A. è dotata di un **Collegio Sindacale**, il quale ha il compito di vigilare sull’osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio esercita altresì anche il controllo contabile.

L’organizzazione aziendale risulta inoltre improntata secondo il principio della separazione dei ruoli su base gerarchica, come può desumersi dal seguente organigramma:



La Società ha implementato un SGI conforme alla BS OHSAS 18001:2007 e alla UNI EN ISO 14001:2015, in relazione alle attività di “*produzione di energia elettrica mediante biogas da fermentazione anaerobica di rifiuti organici. Trattamento meccanico di rifiuto urbano (RSU) mediante i processi di triturazione e deferrizzazione. Trattamento meccanico di rifiuto urbano (FORSU) mediante i processi di triturazione, vagliatura e deferrizzazione sia con gestione anaerobica (biogas) che aerobica (compost). Produzione di energia elettrica mediante biogas da fermentazione anaerobica di rifiuti organici*”.

Dal 30/10/2015 LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A. si è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo. Attualmente, l’Organismo di Vigilanza risulta composto da:
Angelo Smaniotto, Sonia Rosolen.

3. OBIETTIVI STRATEGICI E PROGRAMMA TRIENNALE

In conformità a quanto previsto della Legge n.190 del 6.11.2012 e s.m.i., dal Piano Nazionale Anti Corruzione (P.N.A.) e dal suo aggiornamento come da determinazione n. 12 del 28.10.2015, n. 831

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

del 3.8.2016, n. 1208 del 22.11.2017 e n. 1074 del 21.11.2018, nonché dalle Linee Guida ANAC del 17.6.2015 e n. 1134 del 20.11.2017, LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A. ha adottato il presente Piano per la prevenzione della corruzione (P.P.C.), con riferimento a tutte le attività esercitate.

Evoluzione e crescita sono i punti cardine dell'attività aziendale, che si pone quale obiettivo fondamentale il miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini.

Gli **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuati dall'organo di indirizzo in conformità all'art. 1, comma 8, della legge 190 del 6 novembre 2012 e s.m.i., per il triennio 2019-2021, risultano essere i seguenti:

1. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione e di illegalità all'interno della Società;
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
4. promuovere l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione;
5. assicurare la formazione del personale, promuovendo lo sviluppo di una cultura della trasparenza, della legalità e dell'integrità;
6. integrare maggiormente la gestione del rischio della corruzione nei processi aziendali per evitare che venga percepita come mero adempimento burocratico.

Con il presente piano, LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A. mira a:

- individuare e gestire le attività considerate a rischio;
- fornire al personale strumenti operativi per garantire il corretto assolvimento degli obblighi con il minor impiego di risorse possibili;
- garantire il rispetto della trasparenza e l'efficienza dei contenuti e dei servizi offerti sul web;
- adempiere alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza al fine di evitare responsabilità e pesanti sanzioni.

4. REDAZIONE E CONTENUTO DEL P.T.P.C.

In conformità a quanto previsto della Legge n.190 del 6.11.2012 e s.m.i., dal Piano Nazionale Anti Corruzione (P.N.A.) e dal suo aggiornamento come da determinazione n. 12 del 28.10.2015, n. 831

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

del 3.8.2016 e n. 1208 del 22.11.2017 nonché dalle Linee Guida ANAC del 17.6.2015, n. 1134 del 20.11.2017 e n. 1074 del 21.11.2018, LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A. ha adottato il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.):

- nell'analisi delle aree a maggior rischio di corruzione valutate in relazione al contesto dell'attività e alle funzioni dell'ente;
- nella programmazione delle attività di formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- nelle procedure per l'attuazione delle decisioni in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- nelle modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- nel codice di comportamento - Codice Etico - per i dipendenti ed i collaboratori, che include la regolazione dei casi di conflitto di interesse;
- nelle procedure per l'aggiornamento;
- nei flussi informativi nei confronti del Responsabile per l'attuazione del Piano e verso l'amministrazione vigilante;
- nel sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano;
- nelle attività volte a garantire il rispetto del principio di trasparenza delle informazioni e dei dati richiesti dalla legge.

5. LE FIGURE INTERESSATE DAL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5.1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e il Responsabile della Trasparenza (RT)

Da ultimo con determina del 29.03.2018 il Consiglio di Amministrazione ha confermato in capo al Presidente dott. Luciano Gesiot la carica *pro tempore* di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A., in quanto la stessa Società non possiede, all'interno del suo organico, figure dirigenziali e/o equivalenti, né altri membri del Consiglio di Amministrazione hanno ritenuto di rivestire tale ruolo.

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

Allo stesso compete:

- l'attuazione e la vigilanza del Piano di Prevenzione della corruzione, comprensivo anche del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, per l'intera vigenza del medesimo e fino a diversa decisione del Consiglio di Amministrazione (o al venir meno della sua carica di Presidente);
- verificare l'idoneità ed efficacia dell'attuazione del piano;
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti ai rischi di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti di organizzazione;
- raccogliere le osservazioni e le proposte di miglioramento formulate dai responsabili di servizio elaborate nell'esercizio delle proprie competenze;
- segnalare e denunciare al Consiglio di Amministrazione situazioni di cattiva amministrazione o "*maladministration*" (v. par. 4.1);
- segnalare e denunciare notizie di reato all'autorità competente;
- elaborare e trasmettere, di norma entro il 30 dicembre, al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale a consultivo delle attività svolte nello stesso anno, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PPC.

Al RPC sono state assegnate adeguate risorse umane strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

Al Responsabile del Piano vengono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche del Piano ritenute più opportune.

L'omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, nonché sul controllo in caso di ripetute violazioni del Piano, comporta responsabilità, non solamente di tipo disciplinare, in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti e facilita l'integrazione tra gli

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

organismi aziendali deputati ad attività e di controllo favorendo il coordinamento e lo scambio dei rispettivi flussi informativi.

5.2. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda:

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- nomina il Responsabile per la prevenzione della corruzione e vigila sul suo operato e sull'efficacia dell'azione svolta;
- approva il Piano di prevenzione della corruzione e ogni proposta di aggiornamento e modifica dello stesso formulata dal Responsabile Anticorruzione;
- riceve e prende atto dei contenuti della relazione annuale del Responsabile con il rendiconto dettagliato sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel piano.

Il Consiglio di Amministrazione approva altresì le modifiche al Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società.

5.3. I dipendenti

I dipendenti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel presente Piano;
- segnalano eventuali illeciti ovvero eventuali violazioni delle misure contenute nel Presente Piano al Responsabile Anticorruzione o all'Organismo di Vigilanza dell'Azienda.

5.4. L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 - nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società è attualmente composto dai seguenti membri Angelo Smaniotto e Sonia Rosolen - rappresenta un naturale presidio di prevenzione della corruzione ed è chiamato a collaborare con il Responsabile Anticorruzione nell'elaborazione delle evidenze di monitoraggio.

L'Organismo di Vigilanza è incaricato di effettuare controlli in relazione alle aree di rischio reato individuate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, tra cui rientrano anche quelle concernenti i reati contro la Pubblica Amministrazione. Dell'esito dei suddetti controlli l'Organismo

LA DOLOMITI AMBIENTE S.p.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

di Vigilanza riferisce non solo al Consiglio di Amministrazione, ma anche al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Semestralmente, i membri dell'Organismo di Vigilanza si confrontano con il RPCT.

5.5. Il Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA)

La Dolomiti Ambiente S.p.A. ha nominato il sig. Luciano Gesiot., Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante che si è attivato per l'abilitazione del profilo utente di RASA secondo le modalità operative indicate nel Comunicato dell'ANAC del 28 ottobre 2013.

6. IDENTIFICAZIONE delle AREE a RISCHIO CORRUZIONE

6.1. La nozione di corruzione presa a riferimento

La nozione di corruzione presa a riferimento nel presente piano deve ritenersi più ampia sia dello specifico reato di corruzione previsto nel Codice penale che del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione previsti nel Codice penale. La nozione di corruzione presa a riferimento coincide infatti con quella di cattiva amministrazione o "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni - di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche - devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Nell'individuazione delle aree considerate a rischio si è perciò avuto riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'efficiente esecuzione delle attività svolte da LA DOLOMITI AMBIENTE S.p.A.

6.2. L'analisi e la ponderazione del rischio

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'organizzazione aziendale. La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione della probabilità che il rischio di verifici.

La mappatura dei rischi ha comportato l'individuazione delle aree e dei processi a rischio, con l'assegnazione a ciascun processo di un grado di rischio e di un piano di intervento a fini preventivi (cfr. Allegato 1 al presente piano).

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

In relazione alla tipologia di attività svolte da LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A., si ritiene che le aree di rischio più significative siano già state articolate e analizzate nell'ambito della fase di costruzione e redazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001. In particolare, **la Parte Speciale A del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - relativa ai reati contro la P.A. - deve intendersi richiamata integralmente nel presente piano, unitamente alla Parte Speciale B, concernente la gestione dei flussi finanziari e la gestione dei rapporti con soggetti privati** (con specifico riferimento alla possibile commissione del reato di corruzione tra privati), e alla **Parte Speciale E, concernente la gestione degli aspetti ambientali.**

A maggiore integrazione delle suddette Parti Speciali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, con riferimento a quanto previsto dal primo P.N.A. e con specifico riferimento anche alle aree di rischio obbligatorie applicabili agli enti privati sottoposti a controllo pubblico (cfr. Allegato 2 P.N.A.), si considerano più in dettaglio le seguenti area a rischio:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento personale
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione (incluse consulenze e incarichi libero professionali)

B) Area contratti pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)

1. Programmazione - Definizione del fabbisogno e dell'oggetto dell'affidamento e individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
2. Progettazione - Requisiti di qualificazione e aggiudicazione
3. Selezione del contraente - Valutazione delle offerte e Affidamenti diretti
4. Verifica aggiudicazione e stipula del contratto - Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte e Stipula del contratto
5. Esecuzione del contratto – Revoca del bando, Redazione del cronoprogramma, Varianti in corso di esecuzione del contratto, Subappalto, Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto, Controversie durante la esecuzione del contratto
6. Rendicontazione del contratto

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

C) Area trattamento rifiuti e recupero di biogas da FORSU;

1. Espletamento ordinario delle attività
2. Gestione delle richieste da parte di privati
3. Gestione delle richieste da parte di Enti pubblici
4. Gestione del rapporto con l'ente affidatario

D) Area gestione discarica

1. Espletamento del servizio
2. Gestione del rapporto con l'ente affidatario

L'individuazione di dettaglio dei rischi, l'analisi degli stessi con valutazione della intensità sulla base degli Indici di Valutazione raccomandati nell'allegato 5 al P.N.A., nonché l'individuazione delle azioni aggiuntive specifiche pianificate, della relativa tempistica di implementazione e delle azioni trasversali continue e pianificate, sono rappresentati nella **Tabella** che si allega quale parte integrante del presente Piano Triennale sub **Allegato 1**.

7. PRINCIPI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Affinché la gestione del rischio sia efficace, essa va condotta seguendo i **principi per la gestione del rischio** riportati di seguito e che tutti i soggetti operanti quali apicali o sottoposti da LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A. sono tenuti a rispettare per prevenire episodi corruttivi; i seguenti principi si integrano ed armonizzano con il Codice Etico, complessivamente costituendo i protocolli generali di prevenzione del rischio corruzione.

a) La gestione del rischio crea e protegge il valore.

La gestione del rischio contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi ed al miglioramento della prestazione, per esempio in termini di salute e sicurezza delle persone, security², rispetto dei requisiti cogenti, consenso presso l'opinione pubblica, protezione dell'ambiente, qualità del prodotto gestione dei progetti, efficienza nelle operazioni, *governance* e reputazione.

² Per "security" si intende la prevenzione e protezione per eventi in prevalenza di natura dolosa e/o colposa che possono danneggiare le risorse materiali, immateriali, organizzative e umane di cui un'organizzazione dispone o di cui necessita per garantirsi un'adeguata capacità operativa nel breve, nel medio e nel lungo termine.

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

b) La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione.

La gestione del rischio non è un'attività indipendente, separata dalle attività e dai processi principali dell'organizzazione. La gestione del rischio fa parte delle responsabilità della direzione ed è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione, inclusi la pianificazione strategica e tutti i processi di gestione dei progetti e del cambiamento.

c) La gestione del rischio è parte del processo decisionale.

La gestione del rischio aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative.

d) La gestione del rischio tratta esplicitamente l'incertezza.

La gestione del rischio tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata.

e) La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva.

Un approccio sistematico, tempestivo e strutturato alla gestione del rischio contribuisce all'efficienza ed a risultati coerenti, confrontabili ed affidabili.

f) La gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili.

Gli elementi in ingresso al processo per gestire il rischio si basano su fonti di informazione quali dati storici, esperienza, informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, osservazioni, previsioni e parere di specialisti. Tuttavia, i responsabili delle decisioni dovrebbero informarsi, e tenerne conto, di qualsiasi limitazione dei dati o del modello utilizzati o delle possibilità di divergenza di opinione tra gli specialisti.

g) La gestione del rischio è "su misura".

La gestione del rischio è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione.

h) La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali.

Nell'ambito della gestione del rischio individua capacità, percezioni e aspettative delle persone esterne ed interne che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.

i) La gestione del rischio è trasparente ed inclusiva.

Il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d'interesse e, in particolare, dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione, assicura che la gestione del rischio

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

rimanga pertinente ed aggiornata. Il coinvolgimento, inoltre, permette che i portatori d'interesse siano opportunamente rappresentati e che i loro punti di vista siano presi in considerazione nel definire i criteri di rischio.

j) La gestione del rischio è dinamica.

La gestione del rischio è sensibile e risponde al cambiamento continuamente. Ogni qual volta accadono eventi esterni ed interni, cambiano il contesto e la conoscenza, si attuano il monitoraggio ed il riesame, emergono nuovi rischi, alcuni rischi si modificano ed altri scompaiono.

k) La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.

Le organizzazioni dovrebbero sviluppare ed attuare strategie per migliorare la maturità della propria gestione del rischio insieme a tutti gli altri aspetti della propria organizzazione.

8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE E PROGRAMMA DELLE MISURE RISCHIO

Le misure di prevenzione individuate hanno un contenuto organizzativo e incidono su singoli processi o procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione. Sono misure che riguardano tanto l'imparzialità oggettiva, in quanto volte ad assicurare le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali, che l'imparzialità soggettiva del singolo per ridurre i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale.

È assolutamente vietato:

- Offrire, promettere, dare, pagare o autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, denaro o altro vantaggio, economico o utilità o beneficio di alcun tipo a Soggetti Pubblici o a Soggetti Privati;
- Accettare la richiesta o autorizzare qualcuno ad accettare ovvero sollecitare, direttamente o indirettamente, un pagamento o un vantaggio economico o un'altra utilità da Soggetti Pubblici o da Soggetti Privati;
- Indurre l'altra parte a svolgere in modo scorretto la propria funzione, sia essa di natura pubblica o privata, in relazione all'attività svolta dalla Società oppure allo scopo di ricompensare un'attività svolta nei confronti della Società;
- Influenzare illecitamente la realizzazione di un atto o la sua omissione nell'interesse di

LA

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.;

- Ottenere, assicurarsi o mantenere un certo affare o un ingiusto o ingiustificato vantaggio rispetto allo svolgimento dell'attività di impresa;
- Ricevere o ottenere la promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, per compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, anche cagionando un danno a LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.;
- Operare in regime di conflitto di interessi;
- Operare in regime di inconferibilità e incompatibilità di incarichi.

I Protocolli e le Procedure, utili per la prevenzione del rischio di corruzione, attualmente in atto (oltre alle istruzioni operative e alle specifiche del Sistema di gestione della società), sono i seguenti:

AREA	PROCEDURA	REVISIONE
GENERALE	ORGANIGRAMMA	05/2016
GENERALE	MANSIONARIO AZIENDALE	00/2013
GENERALE	CODICE ETICO AZIENDALE	03/2018
GENERALE	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO - PARTE GENERALE	03/2018
RAPPORTI CON LA PA	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO - PARTE SPECIALE A	03/2018
AMMINISTRATIVA CONTABILE	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO - PARTE SPECIALE B	03/2018
ASPETTI AMBIENTALI	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO - PARTE SPECIALE E	3/2018
GENERALE	SGI CERTIFICATO CONFORME ALLA UNI EN ISO 14001:2015	21/02/2017
GENERALE	SGI CERTIFICATO CONFORME AL BS OHSAS 18001:2007	13/03/2018
GENERALE	POLITICA IN MATERIA AMBIENTALE E DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	02/2014
AMMINISTRATIVA CONTABILE	REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DELLE FORNITURE E DEI SERVIZI IN ECONOMIA	1/2016

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA GESTIONE DOCUMENTI E REGISTRAZIONI	01/2015
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA PRESCRIZIONI E REQUISITI LEGALI	02/2015
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA GESTIONE DELLE SCHEDE DI SICUREZZA	07/2018
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	01/2012
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA GESTIONE DELLE EMERGENZE	00/2007
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA GESTIONE PESA	11/2017
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA GESTIONE LINEA SECCO	10/2016
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA GESTIONE LINEA UMIDO	10/2017
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA GESTIONE DELLE NC, AC, AP	02/2010
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE	00/2007
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA	03/2017
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA GESTIONE DEI RIFIUTI	08/2017
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA GESTIONE DELLA MANUTENZIONE	02/2012
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA SPEDIZIONE COMPOST	04/2018
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA SORVEGLIANZA E MISURAZIONI	12/2017
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA GESTIONE DELLE IMPRESE TERZE	07/2016
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA RIESAME DELLA DIREZIONE	02/2016
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI	05/2019
AMBIENTE/SICUREZZA	PROCEDURA GESTIONE E UTILIZZO DEI DPI	02/2017
RAPPORTI CON LA P.A.	PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA P.A.	01/2019
TUTELA SEGNALENTE	PROTOCOLLO WHISTEBLOWING	01/2018
FLUSSI INFORMATIVI	FLUSSI INFORMTIVI ALL'ODV	01/2018
AMMINISTRATIVA CONTABILE	Clausole risolutive espresse di rispetto del Codice Etico aziendale nei contratti con i fornitori	INSERIM. CONTINUO

Le Procedure aggiuntive che LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A. ha in programma di formalizzare nell'ambito del presente Piano e ad integrazione anche del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, per la

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

parte relativa al contrasto e prevenzione della corruzione, sono indicate nel prospetto Allegato 1 e qui riportate:

AREA	PROCEDURA	RESP. ATTUAZIONE	TERMINE
RAPPORTI CON IL PERSONALE E GESTIONE CONSULENTI ESTERNI	PROCEDURA SELEZIONE DEL PERSONALE (sviluppare la Procedura Formazione e Addestramento, al fine di regolamentare gli avanzamenti di carriera, la reale prestazione dei servizi da parte dei collaboratori esterni, etc.)	RPC	31/12/2019
FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI	PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLA PARTECIPAZIONE, EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE DI FINANZIAMENTI E ALTRI CONTRIBUTI	RPC	31/12/2019
RAPPORTI CON LA P.A.	ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA	RPC	31/12/2019
GENERALE	PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI PRESIDI DELLA CORRUZIONE	RPC	31/12/2019
AMMINISTRATIVA CONTABILE	REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DELLE FORNITURE E DEI SERVIZI IN ECONOMIA (aggiornamento ed estensione della procedura anche in relazione al nuovo codice appalti)	RPC	31/12/2019

Oltre alle suddette misure e alla programmata formazione (cfr. par. 9), si ritiene di intervenire in modo programmatico su:

- il **sito internet aziendale**, al fine di garantire la pubblicazione e il periodico aggiornamento dei dati richiesti dalla normativa vigente in tema di trasparenza (cfr. par. 7 e allegato 2);

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

9. ROTAZIONE

Stante l'esiguità della struttura aziendale non è ragionevolmente possibile operare una rotazione del personale; in alternativa alla rotazione, si sta cercando di formalizzare una distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni"), quantomeno nella gestione dell'impianto, della discarica e con riferimento alla gestione delle forniture, affinché sia possibile attribuire a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

10. FLUSSI INFORMATIVI

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione richiede periodicamente, ai vari addetti, le informazioni ritenute rilevanti, con riferimento ad ogni attività o processo che possa avere rilevanza rispetto agli elementi di prevenzione e monitoraggio oggetto del presente piano.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvede con cadenza annuale a relazionare al Consiglio di Amministrazione sullo stato di attuazione del Piano e sulle attività di Vigilanza svolte.

11. PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE

La formazione costituisce uno strumento imprescindibile per un'efficace implementazione del presente Piano, al fine di consentire la diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dalla Società sui temi anti-corruzione. Il RPCT determina il programma di formazione ai fini anti-corruzione, valutando, in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza, le possibili sinergie con le attività di formazione già previste con riferimento al Modello di Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01 e determinando i criteri con cui individuare il personale da destinare a sessioni di formazione specifica.

In termini generali, i Programmi formativi annuali saranno articolati su due livelli:

- livello generale per i dipendenti (1 ora): riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico (4 ore), per il RPC e soggetti operanti nelle aree che presentano i profili di rischio maggiormente rilevanti: riguarda i programmi e i vari strumenti utilizzati per la

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

prevenzione;

I programmi di formazione saranno caratterizzati:

- dall'obbligatorietà della partecipazione alle sessioni formative;
- da controlli sulla effettiva partecipazione. Vanno inoltre previsti, per ogni momento formativo, test mirati per valutare l'efficacia dell'azione formativa.

In caso di modifiche e/o aggiornamenti rilevanti del Modello e del Piano, derivanti sia da modifiche organizzative o aggiornamenti normativi, il programma di formazione è aggiornato introducendo moduli di approfondimento mirati alla conoscenza delle variazioni intervenute.

Detti interventi formativi saranno svolti a cura del Responsabile della attuazione del Piano Prevenzione della Corruzione ovvero dall'Organismo di Vigilanza o mediante utilizzo di docenti esterni scelti tra soggetti con adeguato curriculum nelle materie di cui si tratta.

Ciascun intervento formativo, nonché gli esiti di apprendimento conseguenti, verranno adeguatamente rendicontati su apposito verbale.

12. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Responsabile della attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione curerà, con cadenza annuale, l'aggiornamento del Piano, anche alla luce delle attività poste in essere e delle verifiche e relazioni svolte dall'Organismo di Vigilanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, al fine di procedere all'adozione del Piano aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'aggiornamento si rende indispensabile ogni qualvolta, anche all'interno della cadenza annuale, intervengano eventi o modifiche normative od organizzative significative, particolarmente nelle aree già individuate come a rischio.

13. SISTEMA DISCIPLINARE

In caso di violazione delle norme del Codice Etico della Società, nonché dei protocolli e delle procedure previste dal presente Piano trova applicazione il Sistema Disciplinare di cui all'allegato B delle Parte Generale del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito (o dall'avvio stesso) di un procedimento penale in capo ai soggetti, in quanto le tali violazioni ledono il rapporto di fiducia instaurato con la Società, la quale, si ricorda, con l'adozione del Codice Etico e del Piano di Prevenzione della Corruzione, persegue l'obiettivo di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela del patrimonio aziendale e della propria immagine presso il pubblico.

14. INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' PER POSIZIONI DIRIGENZIALI

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 39/2013:

- per "inconferibilità" si intende *"la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico"* (cfr. lett. g);
- per "incompatibilità" si intende *"l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico"* (cfr. lett. h).

Nell'ambito degli obblighi facenti capo agli enti privati in controllo pubblico in materia di inconferibilità ed incompatibilità, e nell'ambito del presente Piano, LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A. ha pianificato di impartire direttive interne:

- affinché negli interpellanti per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento e le cause di incompatibilità;
- affinché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico;

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

- volte a verificare la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D.Lgs. 39/2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi, e ciò sia all'atto del conferimento dell'incarico, che annualmente e su richiesta, nel corso del rapporto.

Laddove la situazione di inconferibilità o di incompatibilità emergano al momento del conferimento dell'incarico, nel primo caso l'Azienda non procede al conferimento dell'incarico³, nel caso invece di incompatibilità, essa deve essere rimossa prima del conferimento⁴. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del D.Lgs. 39/2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

15. VERIFICHE IN MERITO ALLA SUSSISTENZA DI EVENTUALI PRECEDENTI PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI E/O DEI SOGGETTI CUI CONFERIRE INCARICHI

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A. ha pianificato di procedere con la verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui conferire incarichi:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001;
- in relazione agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

In caso di esito positivo, LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A. si asterrà dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione, provvedendo a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

³ Conferimento altrimenti nullo, con le conseguenze di legge.

⁴ A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

Sono state pertanto impartite direttive per effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo.

16. CRONOPROGRAMMA

Vedasi le sezioni Azioni specifiche aggiuntive pianificate e Calendario attuativo contenute nell'Allegato 1 al presente Piano, al quale si rinvia.

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

TRASPARENZA

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione imposta dalla L. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza e con le finalità della l. 190/2012.

In adempimento all'art. 11, secondo comma, del D.Lgs. 14 Marzo 2013 n. 33, LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A. pubblica sul proprio sito web le informazioni richieste di natura organizzativa e finanziaria, con particolare riferimento ai servizi di pubblico interesse espletati.

Il presente Piano include il Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità.

1. INTRODUZIONE

Nel corso degli ultimi anni la disciplina della trasparenza è stata oggetto di importanti interventi normativi, rappresentando uno degli strumenti fondamentali per le amministrazioni che operano in maniera eticamente corretta e che perseguono obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione.

In particolare, la L. 190/2012 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa sia assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge sui siti web istituzionali, mentre il D.Lgs. 33/2013 ha chiamato le pubbliche amministrazioni all'adozione di uno specifico strumento, il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), al fine di garantire che il proprio contesto organizzativo interno sia allineato alla trasparenza, intesa come **accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.**

Come confermato dal d.lgs. 97/2016, che ha recentemente modificato il d.lgs. 33/2013, la normativa in materia di trasparenza impone il rispetto degli obblighi di trasparenza anche alle società controllate dalle pubbliche amministrazioni.

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

Obiettivi strategici:

- garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione “Amministrazione trasparente” dei dati previsti dal d.lgs. 33/2013 nello sviluppo di una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;
- aumentare il flusso informativo interno della Società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati;
- attuare la ricognizione e l'utilizzo delle banche dati e degli applicativi, già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- assicurare una progressiva riduzione dei costi relativi all'elaborazione del materiale soggetto ad obblighi di pubblicazione;

nell'arco del triennio:

- garantire una rilevazione automatica del livello di soddisfazione degli utenti al fine di meglio soddisfare i loro bisogni informativi;
- organizzare delle giornate per la trasparenza;
- migliorare la qualità complessiva del sito internet aziendale, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità.

2. L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Il presente Programma, parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione, costituisce un importante strumento di contrasto della corruzione ed è attuato al fine di garantire all'interno dell'organizzazione di LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.:

- un adeguato livello di trasparenza;
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- l'uso di forme di comunicazione rispettose del diritto all'informazione, alla replica e alla tutela della privacy.

Il presente Programma, predisposto dal Responsabile della trasparenza e adottato con determina dal Consiglio di Amministrazione della Società, definisce le misure, i modi e le iniziative per l'adeguamento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai responsabili dei vari uffici sia dell'amministrazione che degli uffici operativi di LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.

3. IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E I REFERENTI PER LA TRASPARENZA

Con determina del 29.03.2018 il Consiglio di Amministrazione ha confermato in capo al Presidente dott. Luciano Gesiot la carica pro tempore di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A., in quanto la stessa Società non possiede, all'interno del suo organico, figure dirigenziali e/o equivalenti.

Al Responsabile della Trasparenza vengono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, di proposta delle integrazioni e delle modifiche del Programma ritenute più opportune nonché il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Il Responsabile della Trasparenza si fa carico di promuovere e diffondere i contenuti del Programma Triennale per la trasparenza adottato LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.

L'omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Programma, nonché sul controllo in caso di ripetute violazioni, comporta responsabilità, non solamente di tipo disciplinare, in capo al Responsabile della Trasparenza.

Il Responsabile per la trasparenza si avvale di una serie di referenti all'interno della Società, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente". In particolare si occupa della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati il Responsabile dei Sistemi Informativi, unitamente ai referenti dei vari uffici.

In data 30.01.2018 il Consiglio di Amministrazione, preso atto che le linee guida ANAC n. 1134 del 20.11.2017 prevedono l'individuazione, in analogia a quanto previsto per le pubbliche amministrazioni ai sensi del co. 8-bis dell'art. 1 legge 190/2012, del soggetto incaricato di attestare gli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti, l'organo amministrativo della Società rinvia la nomina del soggetto suddetto.

4. LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

La partecipazione degli stakeholders consente di individuare i profili di trasparenza che rappresentano un reale e concreto interesse per la collettività; tale contributo porta un duplice vantaggio: una corretta individuazione degli obiettivi strategici ed una adeguata partecipazione dei cittadini.

Il canale di contatto previsto da LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A. per consentire agli stakeholders di restituire con immediatezza alla Società il feedback circa l'operato svolto dalla stessa è il seguente indirizzo di posta elettronica: trasparenza@dolomitiambiente.com.

5. I DOCUMENTI, I DATI E LE INFORMAZIONI DA PUBBLICARE

Nel presente Programma triennale sono indicati i tempi ed i modi attraverso i quali si intende realizzare la trasparenza.

In particolare, gli obblighi di pubblicazione riguardano:

- i **dati sui pagamenti** (art. 4 bis d.lgs. 33/2013), suddivisi per tipologia di spesa sostenuta, dovranno indicare l'ambito temporale di riferimento e i beneficiari;
- gli **atti di carattere normativo e amministrativo generale** (art. 12 d.lgs. 33/2013), che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività della società, nonché le direttive, le circolari, i programmi e le istruzioni emanate nonché ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che le riguardano o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse, ivi compresi i codici di condotta, le misure integrative di prevenzione, i documenti di programmazione strategico-gestionale e gli atti degli organismi indipendenti di valutazione;
- l'**organizzazione** (art. 13 d.lgs. 33/2013), con indicazione degli organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze, dell'articolazione degli uffici, delle competenze, delle risorse e dei nominativi dei dirigenti responsabili dei singoli

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

uffici, unitamente all'elenco dei numeri di telefono, nonché delle caselle di posta elettronica istituzionale e certificata adottati e con l'illustrazione in forma semplificata dell'organizzazione, mediante organigramma o analoghe rappresentazioni;

- **gli organi di indirizzo politico-amministrativo** (art. 14 d.lgs. 33/2013), con riferimento all'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo; il curriculum; i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; i dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati o con oneri a carico della finanza pubblica e i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti, nonché le dichiarazioni e attestazioni di cui agli artt. 2, 3 e 4 l. 441/1982; andranno altresì pubblicati tali dati in relazione ad incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali o di deleghe; andrà pubblicato l'emolumento complessivo percepito dai dirigenti a carico della finanza pubblica; negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti sono riportati gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazioni per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare in modo aggregato e analitico.
- **gli incarichi dirigenziali** (art. 15 d.lgs. 33/2013), gli estremi dell'atto di conferimento, il curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche e i compensi comunque denominati (in forma aggregata, dando conto della spesa complessiva sostenuta ciascun anno, con l'indicazione dei livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti);
- **i consulenti e collaboratori** (art. 15, 15 bis e 15 ter d.lgs. 33/2013), per ciascun titolare di incarico di collaborazione o consulenza è necessario pubblicare gli estremi dell'atto di conferimento, il curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; i compensi relativi al rapporto, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili; dovrà inoltre essere mantenuto aggiornato sul sito l'elenco dei consulenti indicando l'oggetto la durata e il compenso dell'incarico; andranno altresì pubblicati

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

i dati concernenti gli amministratori e gli esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi;

- la **dotazione organica e il costo del personale** (art. 16 e 17 d.lgs. 33/2013), per il personale “effettivamente e sostanzialmente” in regime privatistico andranno pubblicati, su base annuale, il numero e il costo del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio e i dati sui tassi di assenza, nonché il CCNL di categoria;
- i **bandi di concorso** (art. 19 d.lgs. 33/2013), andranno pubblicati i regolamenti e gli atti generali che disciplinano la selezione del personale e i documenti relativi all’avvio di ogni singola procedura selettiva (avviso, criteri di selezione, esito della stessa, tracce delle prove scritte); andrà pubblicato e tenuto costantemente aggiornato l’elenco dei bandi in corso;
- i **dati relativi alla valutazione delle performance e alla distribuzione dei premi al personale** (art. 20 d.lgs. 33/2013), in caso di distribuzione di premi al personale, andranno tempestivamente pubblicati i criteri di distribuzione dei premi e l’ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti annualmente;
- i **dati sulla contrattazione collettiva** (art. 21 d.lgs. 33/2013), andranno pubblicati i dati sulla contrattazione collettiva applicati, nonché le eventuali interpretazioni autentiche;
- le **partecipazioni in enti di diritto privato in controllo pubblico o in società di diritto privato** (art. 22 d.lgs. 33/2013), andranno tempestivamente pubblicate eventuali partecipazioni in enti di diritto privato in controllo pubblico o società di diritto privato (entità della partecipazione, indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell’amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, rappresentazioni grafiche che individuino il rapporto, provvedimenti relativi, collegamento con i siti istituzionali dei soggetti sottoposti a controllo o di diritto privato);
- i **provvedimenti amministrativi** (art. 23 d.lgs. 33/2013), andranno pubblicati gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti (con particolare riferimento alla scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, concorsi e prove selettive, accordi stipulati con amministrazioni pubbliche etc.);
- le **sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone fisiche ed enti privati** (art. 26 e 27 d.lgs. 33/2013), andranno tempestivamente pubblicati eventuali atti di

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone fisiche ed enti privati. È esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati;

- i **bilanci** (art. 29 d.lgs. 33/2013), andrà pubblicato, su base annuale, del bilancio consuntivo, in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche;
 - i **beni immobili e il patrimonio** (art. 30 d.lgs. 33/2013), andranno pubblicate le informazioni identificative degli immobili posseduti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti;
 - i **dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione** (art. 31 d.lgs. 33/2013), andranno pubblicati i rilievi non recepiti degli organi di controllo interni, degli organi di revisione amministrativa e contabile e tutti i rilievi riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici;
 - i **servizi erogati** (art. 32 d.lgs. 33/2013), andranno pubblicati la carta dei servizi e i documenti contenenti gli standard di qualità dei servizi pubblici, nonché i costi contabilizzati ed il relativo andamento nel tempo dei servizi erogati agli utenti;
 - i **tempi di pagamento** (art. 33 d.lgs. 33/2013), andrà pubblicato, rispettivamente su base annuale e trimestrale un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture;
 - i **procedimenti amministrativi** (art. 35 d.lgs. 33/2013), andranno pubblicati i dati relativi alle tipologie di procedimenti di propria competenza;
 - le **informazioni per i pagamenti informatici** (art. 36 d.lgs. 33/2013), i dati e le informazioni per i pagamenti informatici;
 - i **dati relativi ai contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture** (art. 37 d.lgs. 33/2013), andranno tempestivamente pubblicati dati e informazioni relativi ai bandi di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e i contratti stipulati. In particolare, l'obbligo concerne: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate.
- È, inoltre, necessario pubblicare le

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

informazioni relative alle procedure per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture e la delibera a contrarre nell'ipotesi in cui manchi il bando di gara;

- **i processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche** (art. 38 d.lgs. 33/2013), andranno pubblicati i dati relativi ai processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche, qualora presenti;
- **le informazioni ambientali** (art. 40 d.lgs. 33/2013), andranno pubblicate le informazioni ambientali di cui all'art. 2 c. 1 lett. a) d.lgs. 195/2005⁵, che detengono ai fini delle proprie attività istituzionali⁶, nonché le relazioni di cui all'articolo 10 d.lgs. 195/2005.

I suddetti documenti, dati e informazioni sono riportati all'interno del sito web di LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A. - www.dolomitiambiente.com - in un'apposita pagina, denominata "Amministrazione Trasparente". I seguenti uffici si occupano in particolare di mantenere aggiornata la sezione: Ufficio Amministrazione e Ufficio Tecnico.

L'inserimento materiale di documenti, dati e informazioni avviene a cura dell'ufficio preposto secondo le scadenze previste per legge e laddove non sia presente una scadenza, conformemente al principio di tempestività. Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali. La pubblicazione dei dati va effettuata di norma entro 30 giorni.

Il Responsabile Trasparenza verifica con cadenza trimestrale l'avvenuto inserimento e aggiornamento dei suddetti documenti, dati e informazioni.

⁵ Ovvero "qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica od in qualunque altra forma materiale concernente:

1) lo stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi; 2) fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente, individuati al numero 1);

3) le misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente di cui ai numeri 1) e 2), e le misure o le attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi;

4) le relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale;

5) le analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche, usate nell'ambito delle misure e delle attività di cui al numero 3);

6) lo stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente di cui al punto 1) o, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore di cui ai punti 2) e 3)".

⁶ Ai sensi dell'art. 2 c. 1 b) d.lgs. 195/2005 per «autorità pubblica» devono intendersi "le amministrazioni pubbliche statali, regionali, locali, le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonché ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico".

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

Nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, con riferimento alle informazioni riportate nel sito istituzionale di LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A., viene assicurata la qualità, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali, l'indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati:

- **in modo completo e accurato:** i dati devono corrispondere, in modo esatto e senza omissioni, alla realtà che si intende descrivere;
- **in modo comprensibile:** i dati devono essere pubblicati in modo comprensibile e l'informazione deve essere esplicitata in modo chiaro ed evidente; occorre pertanto: i. evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisca o complichino l'effettuazione di calcoli e comparazioni; ii. selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica (es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche;
- **in modo tempestivo**, in modo da garantire l'utile fruizione dell'utente, **e soggetti a periodico aggiornamento;**
- **in formato aperto e devono essere raggiungibili direttamente dalle pagine dove le informazioni sono riportate.**

La pubblicazione di dati e informazioni avviene in conformità alle prescrizioni di legge in materia di trasparenza, con particolare riguardo a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, e delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, con particolare riguardo a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 e dalle delibere dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali. Conseguentemente, nella redazione dei documenti da pubblicare, sarà data particolare attenzione ai dati personali non pertinenti agli obblighi di trasparenza, preferenze personali, dati giudiziari non indispensabili e ogni genere di dato sensibili.

La durata dell'obbligo di pubblicazione deve intendersi fissata ordinariamente in cinque anni che decorrono dal primo gennaio dell'anno successivo a quello in cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati abbiano prodotto i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quelli previsti relativamente

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

agli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico ed a quelli concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza.

Nella sezione “Amministrazione Trasparente” viene costituito un archivio storico dove vengono archiviati e conservati i dati superati.

6. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il presente programma è stato comunicato ai diversi soggetti interessati attraverso la pubblicazione nel sito internet istituzionale.

7. L'ACCESSO CIVICO

L'obbligo di pubblicare determinate documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 5 D.Lgs. 33/2013, nella sezione “Amministrazione trasparente” vengono pubblicate le informazioni relative alle modalità di esercizio del diritto all'accesso civico e gli indirizzi di posta elettronica cui gli interessati possono inoltre le loro richieste a LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e viene comunque trasmessa anche al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza. Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interesse giuridicamente rilevanti.

La pubblicazione dei documenti, delle informazioni o dei dati richiesti viene effettuata entro trenta giorni dalla richiesta di accesso e va trasmessa contestualmente al richiedente ovvero va comunicata al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati, il Responsabile della Trasparenza indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, è necessario informare i controinteressati della richiesta di accesso e

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

della possibilità di presentare una motivata opposizione entro 10 giorni. In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, deve essere data comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato. Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di trenta giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a) d.lgs. 33/2013, il responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore a dieci giorni. Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo. Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame.

Restano fermi gli obblighi di pubblicazione previsti dal Capo II d.lgs. 33/2013, nonché le diverse forme di accesso degli interessati previste dal Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241.

La richiesta di accesso civico comporta, da parte del Responsabile della Trasparenza, l'obbligo di segnalazione di cui all'art. 43 c. 5 D.Lgs. 33/2013.

8. L'AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA

Il Presente Programma triennale verrà aggiornato dal Responsabile della Trasparenza annualmente con riferimento alle attività di pubblicazione correnti o tempestivamente in dipendenza di eventuali modifiche normative o di chiarimenti in merito agli obblighi di trasparenza specifici, anche con riferimento agli orientamenti che saranno adottati in materia dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

LA DOLOMITI AMBIENTE S.P.A.	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 04/2019
		Emissione: CdA

Allegato 1 – Piano Prevenzione della Corruzione - Identificazione e Valutazione del Rischio Corruzione